

del secolo XX, il Papato dei vecchi tempi, lancia le sue scomuniche, parlo della Massoneria, di questa enorme accolta oscurantista di utilitarii infelicissimi pagliacci. (*Ilarità — Commenti — Interruzioni*).

Constato che niuno protesta e domanda la parola, (*Nuova ilarità*) perchè negli ipocriti statuti della Massoneria è prescritto che il buon fratello massone ha il diritto, anzi il dovere, di negare di appartenere alla confraternita. Proprio nessuno domanda la parola? (*Ilarità*) Vedete che è vero quanto asserisco io.

PRESIDENTE. Onorevole Santini, moderi le sue parole.

SANTINI. È scorretto parlare contro la Massoneria? (*Ilarità*) Veda, onorevole Rava, io porto tanta stima a lei che non le faccio il torto di crederlo massone, perchè ciò non le farebbe onore. (*Ilarità — Denegazioni dell'onorevole ministro Rava*).

E ciò credo perchè conosco lei; ma se fosse altri, non lo crederei.

Mi ricordo che in una riunione in casa mia un esimio medico, amicissimo mio, ebbe a dare la sua parola d'onore di non esser framassone. Ebbene, un mese dopo, intorno al suo lagrimatissimo feretro, fu un vero spiegamento di tutte le bandiere verdi, come quelle del profeta, di triangoli, di compassi e di altre simili cose. (*Ilarità — Interruzioni*).

Mi spiace di non vedere qui alcuni degli interroganti contro la nomina del Ricci, i quali non erano altro che i portavoce di palazzo Giustiniani... furioso contro Corrado Ricci per quel telegramma in cui diceva: « non ho il titolo di massone per entrare al Ministero », *Inde irae* di quei misteriosi messeri, come oggi sono inveleniti contro il mio illustre amico, l'onorevole Fortis, vecchio liberale e valoroso garibaldino, reo di aver proclamato il rispetto di ogni opinione in omaggio al libero pensiero, che la Massoneria vuole coartato, nella sua affermazione di vero uomo di Stato, nel discorso recente di Poggio Mirteto così da essersi buscato l'anatema maggiore dei pezzi grossi dell'attuale Massoneria...

PRESIDENTE. Ma ciò non ha nulla a che fare col bilancio della pubblica istruzione.

SANTINI... clericali praticanti fino al 1875, che dal convento dei cappuccini in piazza Barberini scendevano alla chiesa dell'Angelo Custode in via del Tritone per indossare il rocchetto del fratellone... (*Ilarità vivissima*)... E questi hanno scomunicato l'ono-

revole Fortis il quale interpretava il pensiero liberale. Ed io mi compiaccio con lui, che ha messo a posto coloro che, proclamandosi liberali, vogliono abolito il libero pensiero. (*Benissimo!*)

E mi avvio alla fine. Io, nella fiducia che l'onorevole Rava, con un discorso sicuramente splendido, come quelli che è uso farci udire, vorrà benevolmente rispondere a questi miei desiderii; sono sicuro che, specialmente intorno alla dolorosa questione della disciplina dei professori, ci darà affidamenti che assicurino noi e coloro che rappresentano il principio della famiglia e della patria, e che guardano all'avvenire d'Italia con la speranza che le nuove generazioni siano educate a quei principii dei nostri maggiori che hanno fatta l'Italia, affinchè non s'infiltrino nel loro cuore i sentimenti di coloro che l'Italia vorrebbero distrutta. (*Benissimo!*)

Prego l'onorevole Rava di provvedere alla questione delle Belle Arti e specialmente a quella del palazzo Farnese. Io mi auguro che, nella prossima discussione del nuovo bilancio, l'onorevole Rava si trovi ancora a quel posto perchè quegli affidamenti che darà nel discorso di oggi non mi obbligheranno a tornare sull'increpitoso argomento. (*Benissimo! — Approvazioni*).

Giuramento.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole Chiozzi nuovo deputato di Portomaggiore lo invito a prestar giuramento. (*Legge la formula*).

CHIOZZI. Giuro.

Si riprende la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

PRESIDENTE. Proseguendo nella discussione del bilancio ha facoltà di parlare l'onorevole Rummo.

RUMMO. Dirò brevi parole circa alcune questioni che toccano certi problemi della vita universitaria. Ecco la prima questione: tesi di laurea. Trattasi di una importazione esotica, a meno che non si vogliono ricordare un po' le antiche dissertazioni latine; ma indiscutibilmente la tesi di laurea è una importazione esotica, ad esempio di quello che si pratica in Francia, in Germania; con questo di aggravante; che la importazione è stata fatta soltanto in